

L'approvazione in giunta della Manovra scontenta le ex circoscrizioni. Intervista all'assessore Morgante: Roma deve avere l'autonomia finanziaria

Bilancio, la scure sui municipi

Scuole e strade, minisindaci in rivolta: tagli del 12 per cento

SCURE sui municipi: meno 12% rispetto al bilancio dell'anno precedente. Si salva solo il sociale, così che i parlamentini potranno garantire almeno i servizi fino alla fine dell'anno, ma sulla manutenzione delle strade e delle scuole ci sono spiccioli e zero per cultura e sport. Ora i tempi sono strettissimi: il sì dell'Aula deve arrivare entro la fine del mese e i 15 municipi si prenderanno non più di una settimana per le osservazioni di rito. «È un bilancio che va comunque approvato per chiudere "l'emergenza infinita" ma farlo senza mal di stomaco sarà impossibile», dice Andrea Catarci. E per l'assessore al Bilancio, Daniela Morgante, «Roma deve avere la sua autonomia finanziaria».

BOCCACCI, SERLONI
E VITALE
ALLE PAGINE II E III

Bilancio, la rivolta dei municipi

Tagli del 12%. Ma i minisindaci potranno salvare i servizi sociali

“La situazione è di emergenza. Dall'anno prossimo vogliamo più fondi e più poteri”

LAURA SERLONI

GIA ridotti all'osso dai precedenti bilanci, i trasferimenti ai municipi, decisi ieri notte dalla Giunta comunale, sono stati tagliati ancora di un complessivo 12%. È salvo solo il sociale, così che i parlamentini potranno garantire i servizi fino alla fine dell'anno, ma sulla manutenzione delle strade e delle scuole ci sono spiccioli mentre per cultura, sport e integrazione lampeggia lo zero. La squadra di Marino ha dato il via libera ad un bilancio che doveva già essere stato approvato da Alemanno prima della campagna elettorale. Quindi ora i tempi sono strettissimi: il sì dell'Aula deve arrivare entro la fine del mese e i 15 terri-

tori, che avrebbero 20 giorni per rimandare al mittente il rendiconto 2013 con tutte le osservazioni, si prenderanno non più di una settimana.

I presidenti sono tutti d'accordo sull'emergenza, ma proprio non va giù che all'istituzione più vicina ai cittadini siano stati ancora tolti fondi. È furioso Andrea Catarci, minisindaco di Garbatella: «In pochi giorni la giunta Marino ha assestato due pesanti colpi ai municipi, tra bilancio e nomine dirigenziali, mettendo a dura prova il dialogo istituzionale avviato e lo spirito di squadra che si è provato a costruire. Abbiamo due milioni di euro in meno rispetto allo scorso anno. Eppure nel documento finanziario capitolino i fondi per le manutenzioni e i servizi sociali aumentano, però restano ostaggio del consueto istinto centralistico. È un bilancio che va comunque approvato per chiudere "l'emergenza infinita" durata 11 mesi,

per il merito di aver tenuto in piedi i servizi sociali minimi, per aver evitato di aumentare le imposte comunali, ma farlo senza mal di stomaco sarà impossibile».

Il più penalizzato è il XV municipio. «La motivazione è semplice — spiega il minisindaco, Daniele Torquati — Abbiamo rinunciato ai fondi di presidenza, basti pensare che quelli dell'ex presidente Giacomini erano i più alti di tutta la città, ben 400 mila euro. A noi interessano i servizi sociali, che così sono coperti fino al 31 dicembre: non avremmo



mai pensato di raggiungere questo obiettivo perché già abbiamo sanato un buco di oltre un milione e 300mila euro». La spesa corrente della City scende invece del 22%. «In realtà il saldo finale è molto più alto perché sono tre anni che i municipi non hanno un piano investimenti — argomenta Sabrina Alfonsi, alla guida del municipio I — Ci auguriamo che gli stessi criteri adottati sul bilancio comunale, dove scuole e lavori pubblici sono stati salvaguardati, siano rispettati anche per i municipi perché siamo già in grandissima difficoltà. Stamattina (ieri per chi legge, ndr), alla materna La Scala di Trastevere, siamo stati costretti a chiudere un'aula perché con il temporale si sono allagati il giardino e il terrazzo, e le infiltrazioni d'acqua sono arrivate nelle classi. Sono mesi che sollecitiamo un intervento da 35mila euro che ora costerà molto di più. Insomma: la manutenzione delle scuole è un'emergenza, come i servizi sociali».

A Monteverde vanno 2 milioni e mezzo in meno. «Al di fuori del sociale e di un po' di manutenzione scolastica — circa 70mila euro — per il resto è un rosso totale, si cerca di arrivare a fine anno — incalza Cristina Maltese del XII municipio — Nel 2014 speriamo ci sia il vero bilancio in modo che riusciamo a ripartire. Abbiamo necessità di disporre autonomamente di un bilancio, così non si può fare nessuna manovra e noi non possiamo essere solo erogatori di servizi». Meno un milione e 600mila euro al municipio V, nato da un accorpamento. Anche qui stessa storia: «Garantiamo solo i servizi essenziali», ribadisce Alessandro Rosi, assessore alle Politiche sociali. Tutti in coro invocano una svolta reale. «Si deve ripartire dal ripristino dei piani investimenti azzerati e dal processo di costituzione della Città Metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

Torquati



PONTE MILVIO
Il minisindaco del XV municipio: «Abbiamo rinunciato a tutti i fondi di presidenza»

Catarci



OSTIENSE
Il presidente dell'VIII municipio: «Rispetto allo scorso anno abbiamo 2 milioni di euro in meno»



LA SFIDA
Gianluca Peciola
capogruppo
di Sel
in Campidoglio